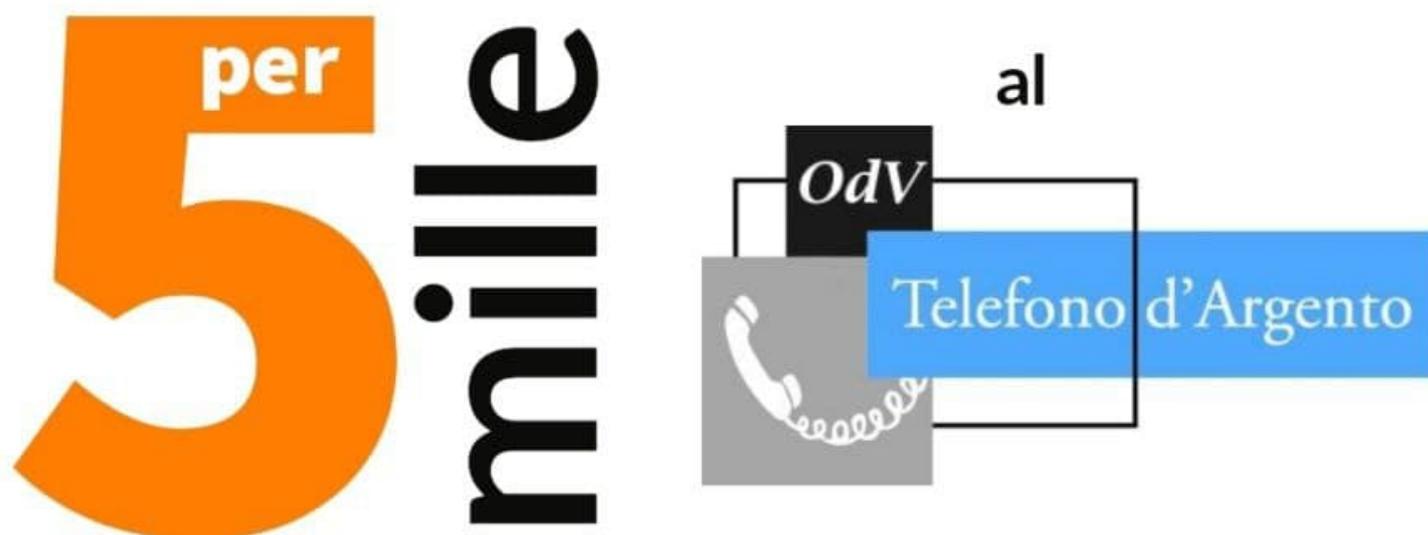




LA PILLOLA

DONA IL 5 X MILLE



Telefono d'Argento

ATTRAVERSO I DOCUMENTI FISCALI DELLA PROPRIA DICHIARAZIONE DEI REDDITI È POSSIBILE DESTINARE LA QUOTA DELL'IRPEF DEL 5 PER MILLE PER SOSTENERE LE ATTIVITÀ DEL TELEFONO D'ARGENTO [COME PER ESEMPIO IL SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO CON L'AUTO DEL TELEFONO D'ARGENTO]

SULLA DICHIARAZIONE, CHE SI PRESENTA ATTRAVERSO LA COMPILAZIONE DEL CUD, DEL MODELLO 730 O DEL MODELLO UNICO, BASTA FIRMARE NELLO SPAZIO CHE RIPORTA LA SCRITTA "SOSTEGNO AL VOLONTARIATO, ECC.." E INDICARE IL CODICE FISCALE **97335470585**

LA SCELTA DEL 5 X MILLE NON SOSTITUISCE LA DESTINAZIONE DELL'8 PER MILLE; QUEST'ULTIMO POTRÀ ESSERE ASSEGNATO ALLO STATO O ALLA CHIESA

FIRMARE NELL'APPOSITA CASELLA E INDICARE IL CODICE FISCALE:

97335470585

PRENOTIAMO LA VACCINAZIONE COVID PER LE FASCE DI ETÀ DA 64 ANNI IN SU

Il Telefono d'Argento si è attivato per invitare i suoi anziani a vaccinarsi offrendo la propria segreteria per agevolare e realizzare le prenotazioni on line.

Fornendo Codice Fiscale e numero della tessera sanitaria, molti anziani hanno già ottenuto l' appuntamento.

L' Associazione ha iniziato a fare le prenotazioni fornendo luogo e data della prima e seconda vaccinazione.

Il Telefono d'argento, oltre alla copia della prenotazione, fornisce anche copia del lungo questionario che l'utente è tenuto a presentare nel momento della vaccinazione, avendo in tal modo la possibilità di compilarlo a domicilio con tutta tranquillità.

Inoltre, per chi lo desidera, l'autista dell'associazione è disponibile ad accompagnare in auto chi abbia una regolare prenotazione.

Prenota Vaccino Covid-19

Il portale della Regione Lazio per prenotazione, consultazione e gestione dell'appuntamento per la vaccinazione covid-19.



Prenota appuntamento

Prenota un'appuntamento per il vaccino covid-19

[VAI →](#)



Gestisci appuntamenti

Visualizza i dettagli dell'appuntamento prenotato, spostalo o disdicilo

[VAI →](#)

**TELEFONO D'ARGENTO
è a disposizione
per prenotazioni,
assistenza e informazioni**

**06 8557858
338 2300499**

È DI NUOVO PRIMAVERA DAPPERTUTTO





AGRETTI



*Cielo azzurro
è cascata di Stelle
il luccichìo*

Eugenia Serafini

EUGENIA SERAFINI

<https://www.artecom-onlus.org/>

"LE RICETTE DI FAMIGLIA"
ANTIPASTI FRITTI VEGETALI
di GIOVANNA BRANCATO



Generalmente le verdure fritte si servono come contorni alle carni, invece mi piace proporvi qualche sfiziosa verdura da friggere e portare a tavola come antipasto.

In questo periodo primaverile la campagna è ricca di borragine fiorita, che rallegra i campi con i suoi fiori azzurri: da bambine la coglievamo nella nostra fattoria insieme a mamma ma possiamo coglierla anche ora, nei campi lontano dalla strada per non assorbire i gas di scarico delle auto, ponendola in un cestino di vimini. Nel giardino di casa o sul terrazzo possiamo cogliere foglie di salvia, soprattutto se avrete piantato la qualità a foglia grande che ben si presta alla frittura, e ancora potete prendere dalla dispensa una bella cipolla bianca e grande, qualche carota e qualche zucchina freschissima e possibilmente da coltivazione biologica.

INGREDIENTI

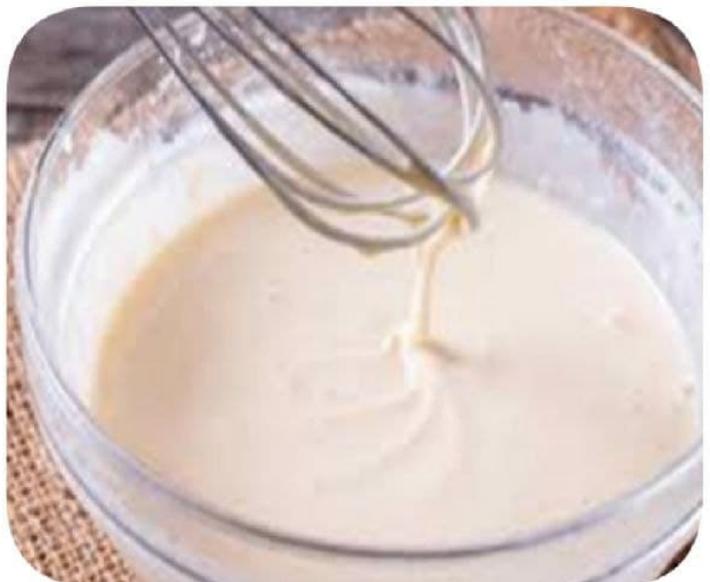
BORRAGINE, FOGLIE DI SALVIA, 1 CIPOLLA, ZUCCHINA E CAROTA SECONDO NECESSITÀ, OLIO EVO ITALIANO PER FRIGGERE, FARINA PER LA PASTELLA q.b., UNA PRESINA DI SALE, QUALCHE ALICE DI OTTIMA QUALITÀ E PEZZETTI DI MOZZARELLA.

Laviamo velocemente le verdure in acqua fredda, scegliendo le foglie più tenere della borragine e le più grandi della salvia, tagliamo a cubetti piuttosto lunghi carota e zucchina, invece a fette rotonde la cipolla dandole uno spessore di 1 cm. circa e mettiamo tutto da parte.

Prepariamo ora la pastella: ci serve acqua freddissima di frigo e farina. Facendoci aiutare da uno dei nostri bambini, verseremo parte dell'acqua fredda in una ciotola, mentre il bambino vi farà cadere la farina da un setaccio, per non formare grumi mentre noi giriamo l'impasto con una frusta. Aggiungiamo sale q. b. e mettiamo in frigo per una mezz'ora. Tagliamo a pezzetti la mozzarella e le alici e arrotoliamole dentro le foglie di borragine e di salvia, passiamo delicatamente

ogni verdura nella pastella, prestando attenzione alle cipolle che dovranno prendere la pastella su tutta la superficie interna ed esterna e friggiamo in abbondante olio EVO, lasciandoli scolare sulla carta da cucina.

Portiamo i nostri fritti in tavola ben caldi e croccanti, disponendoli in modo originale e accattivante, per iniziare una gustosa cenetta!



TAXI

telefono d'argento



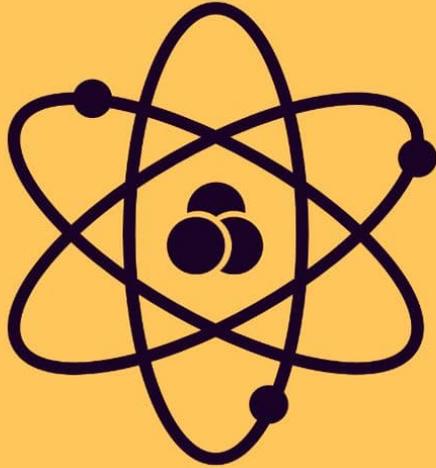
tutti i giorni è disponibile un TAXI speciale

CON UN PICCOLO CONTRIBUTO

la nostra auto è a disposizione tutte le
mattine per accompagnamenti a visite
mediche o specialistiche

Prenotazioni
06 855 7858

La Pillola di fisica



di Giampaolo Servi

VENTIQUATTRO

Ci siamo arrivati :cosa è il rendimento?

E' il rapporto tra il lavoro fatto dalla macchina e la quantità di calore fornito al ciclo operativo secondo il quale la macchina funziona.

In altre parole è la misura dell'efficienza della macchina ed è un elemento di valutazione economica. Alti valori di rendimento riducono le spese di esercizio per combustibili e quindi considerando tutti gli anni di funzionamento influenzano grandemente la scelta di una macchina rispetto ad un'altra in un acquisto o in fase di progetto.

Il rendimento si definisce come il rapporto tra il lavoro fatto da una macchina termica e il quantitativo di calore complessivo dato (o sottratto nel caso delle macchine frigorifere) al ciclo. E' dunque

un numero adimensionale rapporto tra identiche unità di misura (Joule e Joule o tra calorie e calorie) che può essere espresso in termini di una percentuale risultando uno (o il 100 per cento) il valore massimo a cui tendere.

Proviamo a fare un calcolo prendendo ad esempio una situazione classica e continua nelle valutazioni della ingegneria energetica. Una indicazione dell'efficienza di un ciclo termico di una centrale termoelettrica a vapore (già descritta in precedenza) è dato dal consumo specifico (ovvero il quantitativo di calore necessario per produrre un unità di energia che viene espresso in Kcal/Kwh - Kcalorie per Kwattora) in questo caso occorre ridurre il tutto alla stessa unità di misura utilizzando l'equivalenza tra caloria e lavoro.

Nel caso del ciclo sopra detto riferito ad una moderna centrale termoelettrica a combustibile fossile il consumo specifico calcolato con sofisticati programmi di bilanci di massa ed energia è pari a circa 1900 Kcal/Kwh negli impianti più moderni (ovvero è necessario fornire al ciclo 1900 Kcalorie per avere la produzione di un Kwattora)

Per esprimere il rendimento in forma adimensionale (rapporto tra numeri espressi nella stessa unità di misura) bisogna

trasformare il Kwh in Kcal utilizzando l'equivalenza tra caloria e lavoro .

Poiché dall'equivalenza tra calore e lavoro si ha che:

$$1 \text{ kwh} = 860 \text{ Kcal}$$

abbiamo $\text{rendimento} = 860 \text{ (energia prodotta)} / 1900 \text{ (calore fornito)} = 45\%$

Come mai un valore così basso pari a meno della metà del massimo?

Detto che per il caso di un ciclo reversibile e senza perdite di calore di un gas perfetto (ideale) Sadi Carnot (giovane ingegnere francese morto prematuramente di colera nel 1832 e padre fondatore della Termodinamica) dimostrò che il rendimento di un ciclo termico è funzione delle temperature massima e minima tra cui evolve il gas a prescindere dal tipo di ciclo.

$$\text{Rendimento} = 1 - (T_{\text{inf}} / T_{\text{sup}})$$

Poiché

T_{inf} = sorgente fredda ambientale (temperatura acqua di mare usata per il raffreddamento - assumiamo 20°C pari a 293°K)

valore di riferimento medio annuo alle nostre latitudini e nel Mediterraneo)

T_{sup} =temperatura massima raggiunta in caldaia dal vapore (assumiamo 600 °C pari a 873°K)

Abbiamo

Rendimento = $1-(293/873)$

=0,66 massimo teorico dal punto di vista termodinamico

Ovvero a fronte di un massimo teorico del 66% circa abbiamo un effettivo rendimento del 45% e nonostante tutti gli sforzi possibili non riusciremmo ad alzare il rendimento oltre il limite del 66%.

La differenza tra 45% e 66% è dovuto alle perdite di calore e per attrito inevitabili anche con la più accurata coibentazione e lubrificazione che rendono il ciclo irreversibile con aumento dell'entropia .

Provate a fare lo stesso conto prendendo a riferimento i parametri della vostra automobile

Continua...



DAL NOSTRO
INVIATO IN CINA

MATTEO RICCI

A maggio del 1600 Ricci parte nuovamente alla volta di Pechino: dopo molte disavventure Ricci arriva nella capitale dell'impero.

L'avvenimento è così importante che viene registrato dagli storici della dinastia Ming.

Ricci ottiene il privilegio di entrare e uscire liberamente nella Città Proibita, ma non riuscirà mai a vedere l'imperatore WanLi.

A Pechino disegna la "Carta completa delle miriadi di paesi sulla Terra in cui le Marche vengono indicate con un nome cinese.

Molte denominazioni adottate da Ricci sono ancora in uso nei moderni atlanti cinesi. Nei suoi anni di permanenza a Pechino Ricci scrive un Trattato sulle Costellazioni, un Trattato di Aritmetica e un'ulteriore versione del mappamondo oltre a diverse pubblicazioni sulla dottrina cristiana.

Il letterato cinese Xu Guangqi, allievo di Ricci, lo aiuta a tradurre in cinese i primi sei libri dell'opera di Euclide.

Dio NON ha

mandato

il

FIGLIO

NEL

mondo

per

giudicare

IL

mondo

ma

PERCHÉ

il

mondo

SI

salvi

PER

mezzo

di

LUI

Giovanni 3:17

SIERRA D'AIELLO

Giovedì 30 agosto ore 18 parrocchia San Martino Vescovo (Sierra d'Aiello).

Il sacerdote, don Giulio Sesti Osseo, celebra l'ultima Santa Messa per tutti i defunti degli ultimi 50 anni, del suo sacerdozio al mio paese, perché è stato trasferito altrove, a causa delle situazioni create all'istituto Papa Giovanni, fatto da lui per i più bisognosi. Le poche persone presenti alla Santa Messa sono tutte commosse.



Alla fine della Messa nel salutarci, con le lacrime agli occhi e con parole di affetto, don Giulio ci ha ricordato questo cammino di 50 anni insieme a noi.

La signora Rosaria ha richiamato la nostra attenzione per leggere un breve discorso, chiaro e profondo, rivolto a tutti i presenti.

Caro Don Giulio, in questo nostro piccolo paese, tanta gente ti ha voluto

bene e resterai sempre nei nostri cuori.

Ci hai visto nascere, crescere, ci hai sposati, ci hai visto diventare genitori e anche nonni, ci hai battezzato, hai cresimato mamme, figli, nipoti, ci hai dato lavoro e benessere grazie all'istituto Papa Giovanni XXIII.

Ti ricorderemo sempre, anche nelle nostre preghiere.



Il nostro paese è piccolo, quasi 700 abitanti. Qualcuno a volte ci ha chiesto: di dove sei?

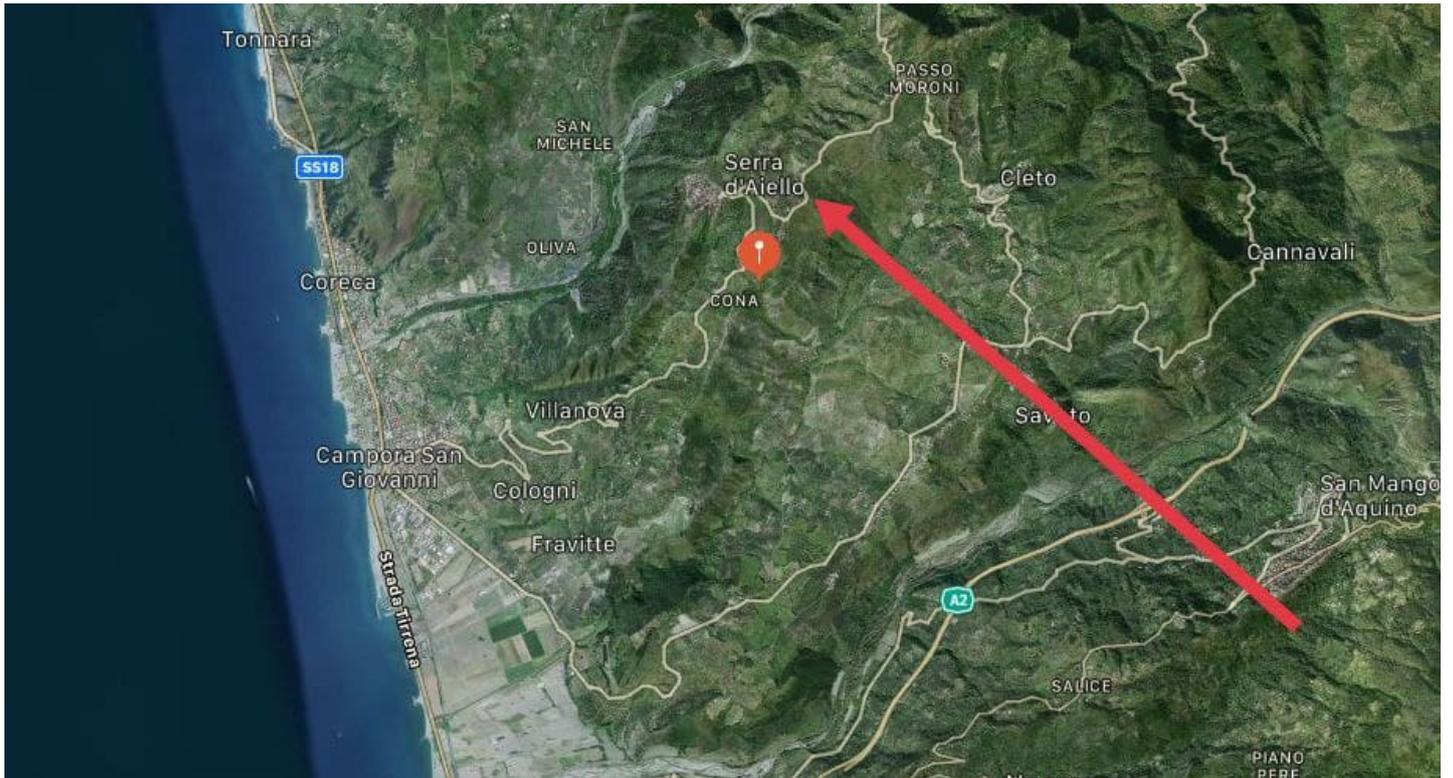
Sono di Serra d'Aiello.

E dov'è questo paese?

È il paese dove Don Giulio ha fondato l'istituto Papa Giovanni XXIII.

Davvero? Ora ho capito, questo paese lo conosciamo.

E grazie se oggi Sierra d'Aiello non è più un puntino piccolo sulla carta geografica, ma un piccolo grande paese che tutti ormai conoscono.



Grazie al fondatore dell'Istituto Papa Giovanni XXIII don Giulio Sesti Osseo.

MARIA TERESA ROSSI



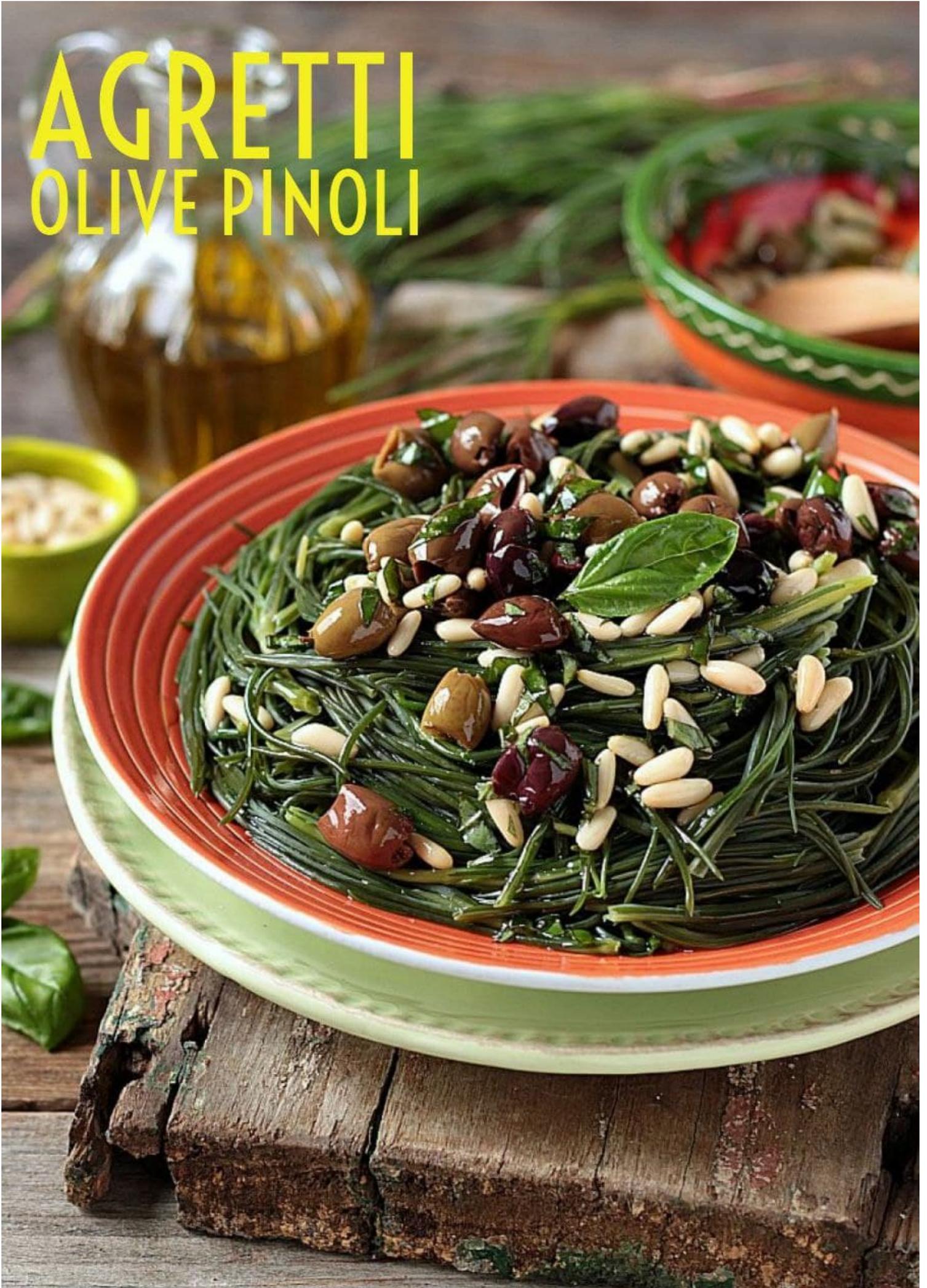
lunedì
20 aprile 1964

dal **PASSATO**



OGGI È IL COMPLEANNO DELLA NUTELLA. IL 20 APRILE 1964 USCÌ DAGLI STABILIMENTI DELLA FERRERO DI ALBA IL PRIMO VASETTO DELLA CREMA ALLE NOCCIOLE CON IL NUOVO MARCHIO. IL SUCCESSO FU IMMEDIATO, FORSE ANCHE OLTRE LE ASPETTATIVE E MOLTO DURATURO. OGGI LA NUTELLA È **PROBABILMENTE IL PRODOTTO** DOLCIARIO ALIMENTARE PIÙ FAMOSO AL MONDO ED È ENTRATO NELL'IMMAGINARIO SOCIALE E CULTURALE DI TUTTO IL PIANETA. SONO DECINE LE APPARIZIONI NEI FILM E I LIBRI A LEI DEDICATI.

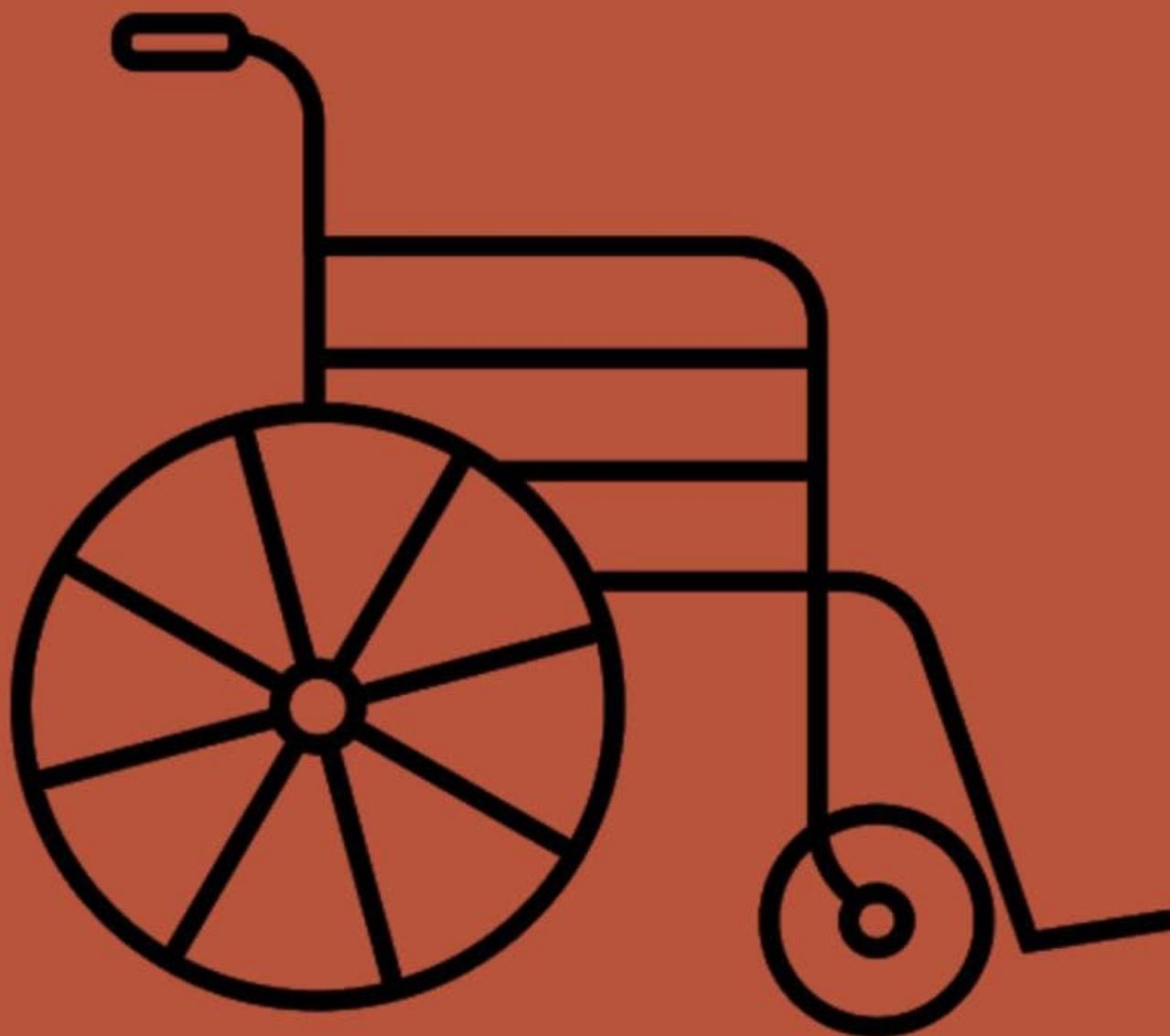
AGRETTI OLIVE PINOLI





Sedie a rotelle

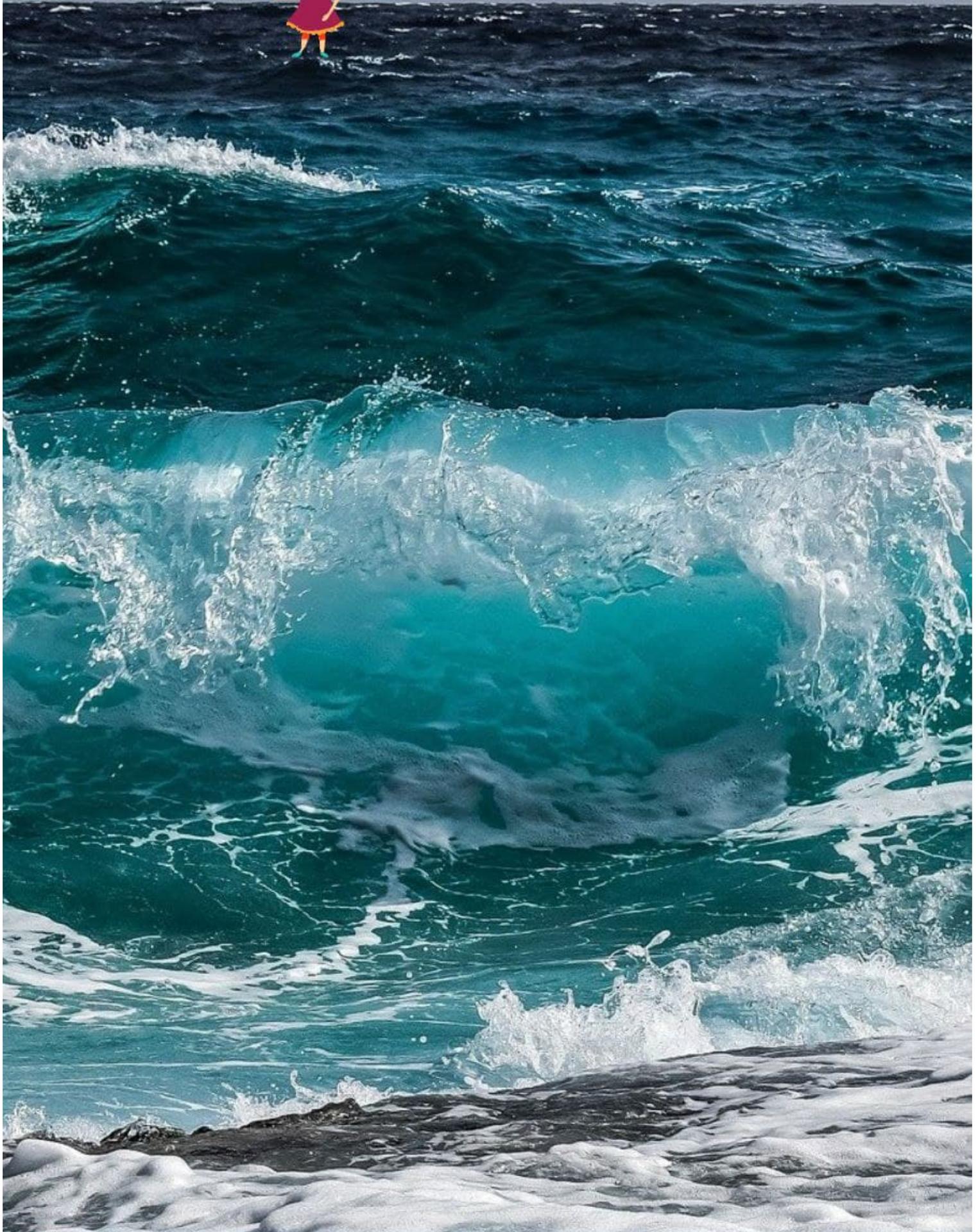
abbiamo a disposizione alcune sedie a rotelle



Possono essere richieste telefonando a:

06 855 78 58

FELICITÀ È... ... GUARDARE LE ONDE DEL MARE



IL

ANDREA BARZINI

FRATELLO

IL MISTERO DI ETTORE BARZINI,
UCCISO A MAUTHAUSEN

MINORE

PREFAZIONE DI
PAOLO MIELI

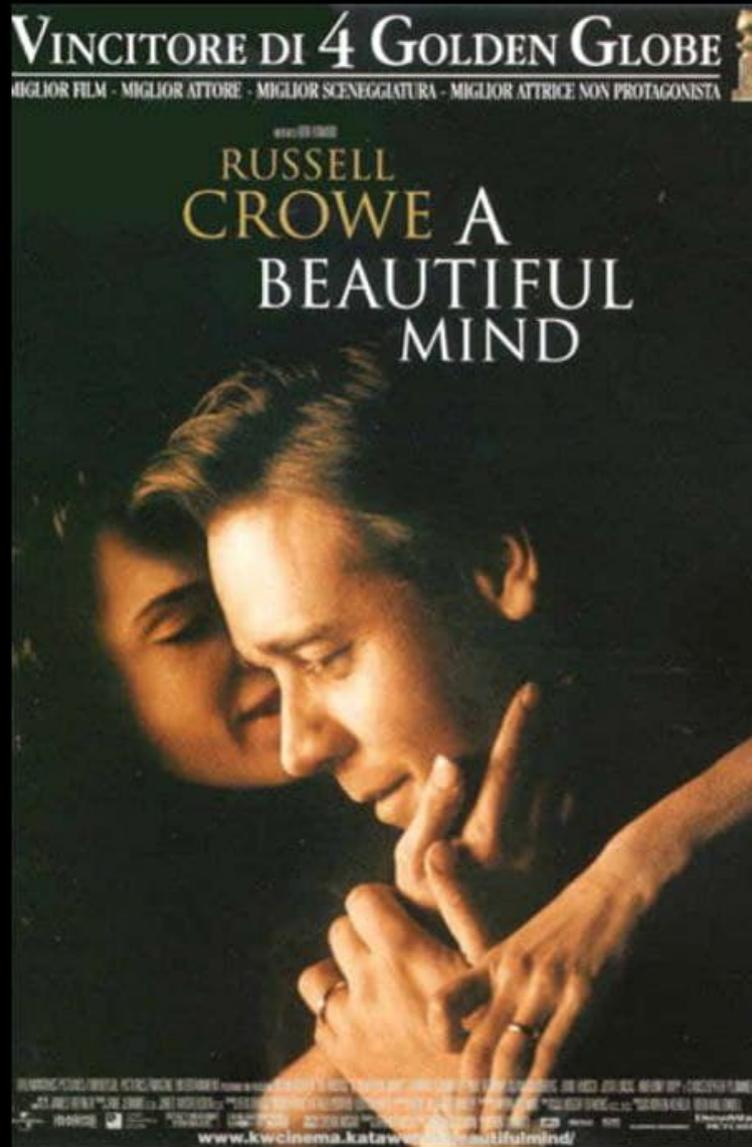


SOLFERINO

finalista premio
Strega 2021

BUIO IN SALA

Gianfranco
Mezzasoma



**Io ho bisogno di credere che
qualcosa di straordinario sia
possibile**

**Obelisco
Flaminio
1**



CHIAMACI



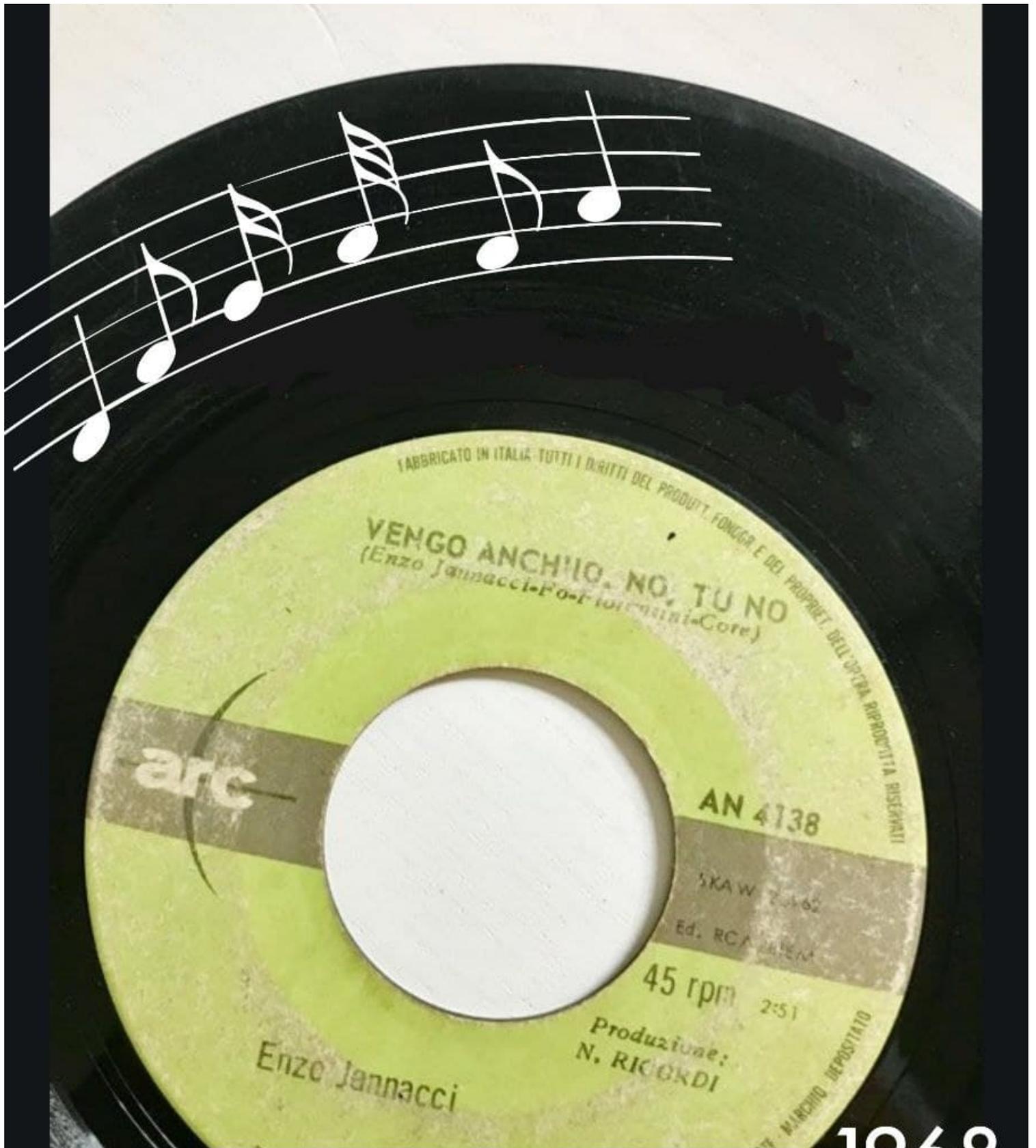
**ENTRA NELLA
GRANDE FAMIGLIA
DEL
TELEFONO D'ARGENTO**

[facebook/telefonodargento](https://www.facebook.com/telefonodargento)

telefonodargento@hotmail.it

06 855 7858 dal lunedì al venerdì 17-19.30

www.telefonodargento.it



1968

Si potrebbe andare tutti quanti allo zoo comunale
 Vengo anch'io? No, tu no
 Per vedere come stanno le bestie feroci
 E gridare: "Aiuto, aiuto è scappato il leone!"

MARTEDÌ **20** APRILE

RAI STORIA ORE 21.10

IL PROGRAMMA DI RAI STORIA CHE, GRAZIE A DOCUMENTI INEDITI, VIDEO E TESTIMONIANZE, CI FA FARE UN VIAGGIO A RITROSO, PER CONOSCERE MEGLIO I PERSONAGGI E LE VICENDE CHE HANNO CARATTERIZZATO IL NOSTRO PAESE ED IL MONDO INTERO.

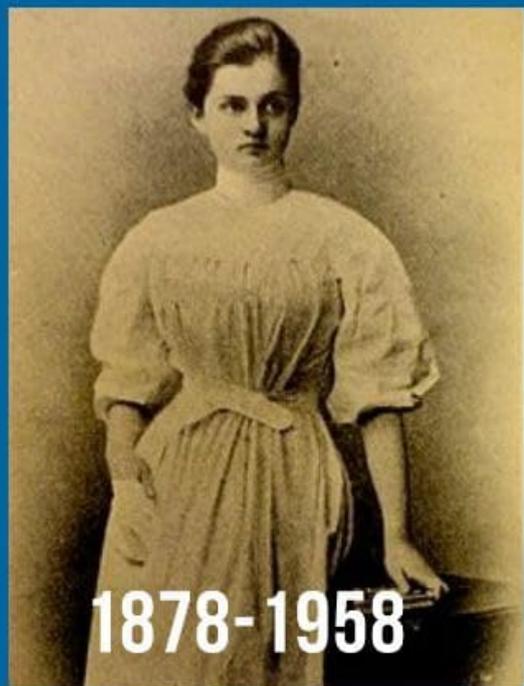


“LA BUSSOLA E LA CLESSIDRA”, CON IL PROFESSOR ALESSANDRO BARBERO CHE RISPONDE AI QUESITI E ALLE CURIOSITÀ DEI TELESPETTATORI SU UNA SERIE DI DOCUMENTARI DEDICATI ALLE GRANDI BATTAGLIE DELLA STORIA, DA MARATONA AD AZINCOURT, DALL'ASSEDIO DI VIENNA ALLA DISFATTA DI SEDAN, DA GETTYSBURG A STALINGRADO.

CANALE 54

ANNA FRAENTZEL CELLI

LA GARIBALDINA DELL'ALFABETO



Alla morte del padre, avvenuta prematuramente nel 1894, Anna deve abbandonare gli studi.

Ha 16 anni e vive a Berlino

Deve rinunciare al sogno di studiare medicina essendo obbligata a trovare un lavoro per potersi mantenere

Decise comunque di dedicarsi al prossimo diventando infermiera e, avendo saputo che per una donna era più facile diventare infermiera in Italia, chiese aiuto alla zia Margarete Traube che viveva a Roma

La Fraentzel avrà un ruolo fondamentale nel Comitato scuole per i contadini dell'Agro romano. Di carattere imperioso e serio, volitiva, pronta ad ogni sacrificio; prudente e forse un poco diffidente ...ottiene ottimi risultati, e riesce a realizzare parecchie scuole e una fitta rete di supporto. Trascorre gli ultimi anni a Roma, nel pensionato delle Diaconesse germaniche di Kaiserswerth dove muore, quasi sola, nel 1958. Viene sepolta con il marito a Frascati

DONNA DI ROMA

FUTURISTI A ROMA

Anche se il futurismo ebbe i suoi esordi a Milano, fu a Roma che il movimento trovò un ambiente particolarmente favorevole e i protagonisti più rappresentativi.

Al numero 11 di piazza Adriana una targa posta il 2 dicembre 1994 come omaggio del Comune nel cinquantenario della morte del fondatore, ricorda che “Qui visse Filippo Tommaso Marinetti creatore del movimento futurista.”

Marinetti aveva compiuto gran parte dei suoi studi in Francia, a Parigi frequentò i maggiori pittori del Novecento, pubblicò poesie e svolse un'intensa attività di conferenziere. Sul “Figaro” venne pubblicato nel 1909 il primo manifesto del futurismo dove tra l'altro si dichiarava di voler “distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica o utilitaria.”



Nel 1925 andò a vivere in un appartamento del quartiere Prati di fronte al Mausoleo e ai Giardini di Castel Sant'Angelo insieme alla

moglie Benedetta Cappa che aveva sposato due anni prima. Scrittrice, scenografa e pittrice futurista, conosciuta nella casa di Giacomo Balla ai Parioli, Benedetta ebbe un ruolo di rilievo nelle file del futurismo. La casa in via Porpora era un cenacolo d'artisti e giovani promesse frequentato da amici e acquirenti per ammirare e comprare le sue opere di vario tipo. Balla si compiaceva di essere un artigiano, realizzava paralumi, cuscini, decorazioni varie. Si presentava sulla soglia della sua casa laboratorio come uno dei pezzi più pregiati, con i calzoni a quadri e gilet multicolori.

Filippo e Benedetta ebbero tre bambine a cui ovviamente dettero nomi futuristi: Vittoria, Ala, Luce. Alla nascita dell'ultimogenita Marinetti le dedica una poesia ispirata dall'arcangelo che sovrasta l'antico mausoleo: "Gallo o gallina,



pettegola tâtâtâ/la mitragliatrice o cresta/del Castel Sant'Angelo/poi s'inceppe taac-taac/per imitare l'incepimento/del tuo roseo intestinino, o Luce.”

L'appartamento di piazza Adriana divenne ben presto un'esposizione permanente di opere futuriste: sculture di Boccioni, quadri di Balla, mobili disegnati da Prampolini, cuscini di Depero, statue del presepe in stile futurista, tutto mescolato al resto dell'arredamento composto da mobili arabi, provenienti da Alessandria d'Egitto dove Marinetti era nato, tappeti persiani, vasi cinesi e arredi orientali intarsiati di madreperla. Oggetti legati a vecchie tradizioni affiancati ad opere moderne e d'avanguardia, cose ormai sparse nei musei e nelle gallerie d'arte moderna di tutto il mondo. Qui era anche la sede delle edizioni futuriste di "Poesia" che pubblicarono opere di Palazzeschi, Govoni, Carrà. Vicino alla casa di Marinetti, sempre in piazza Adriana, venne allestita la prima mostra nazionale futurista nel 1933, un'esposizione di pittura, architettura, musica, cinema, arredamento, fotografia.

Al teatro
Costanzi
vengono
organizzate
tumultuose
serate con
lanci di ortaggi
nel finale, alla
Casina delle



Rose a Villa Borghese una “adunata gastronomica dinamica” finisce in baraonda con lancio di vettovaglie.

Marinetti nel 1929 venne nominato Accademico d'Italia. In divisa con feluca e spadino confermò il detto che “si nasce incendiari e si finisce pompieri” anche se aveva definito la sua feluca “una barca snella, lunga, veloce.” Proseguì con la consueta vivacità e atteggiamenti anticonformisti l'attività di organizzatore culturale, sempre ben disposto ad ascoltare i giovani e ospitarli nel “Gruppo futurista romano” dove non si risparmiavano le consuete parole in libertà, la distruzione della sintassi, il culto della velocità e l'idea insana della guerra come “igiene del mondo.” I suoi “manifesti” restano comunque come originali espressioni di qualità letteraria.

Lascerà la casa romana nel settembre del 1943 per trasferirsi nell'Italia del Nord al seguito della Repubblica Sociale. Nonostante la sua adesione al fascismo era rimasto fondamentalmente un artista, per di più futurista, senza regole, pervaso sempre da un'idea utopista e anarchica.

A Roma non ritornerà più, stroncato da un infarto cardiaco a Bellagio il 2 dicembre del 1944. Dopo la sua morte Benedetta si ritira a Venezia, raccoglie documenti e materiali per una storia del futurismo e ricordarlo in tutto il mondo.

GIANFRANCO MEZZASOMA



QUESTA

oppure

QUESTA



Pop Quiz

Chi si guadagna da vivere con il sudore degli altri?

SOLUZIONE IN ULTIMA PAGINA



Disattiva e riattiva il microfono rapidamente

Se si partecipa ad una riunione con tanti partecipanti, sarebbe meglio che solo chi parla tenga attivo il microfono, mentre gli altri possono disattivarlo e poi attivarlo rapidamente solo quando vogliamo intervenire, tenendo premuta la barra spaziatrice sulla tastiera del computer. La barra abilita il microfono quando è tenuta premuta e lo disattiva quando viene rilasciata. In questo modo, anche un incontro con tante persone resterà comunque fluido e senza confusione.

Per utilizzare questa funzione bisogna controllare che sia attiva l'opzione "Press Space.." in Impostazioni -> Audio e che sia attiva l'opzione "Mute Microphone...".

Dopo due settimane
di isolamento
con suo marito,
Concettina decide
di fargli una
sciarpetta





Pop Quiz **SOLUZIONE**

*Il proprietario di
una sauna*